

Sottotenente Guido TREZZI:
memoriale guerra 1915-1918

numero e data note

- 66 (il Rancio settimanale)
01/12/1917 - DOMENICA -
- mattino - caffè gr.15 -patate gr. 250 - rape gr. 400 -
farina gr. 20 - carne gr. 50 - salsiccia o sangue gr. 50 -
mele gr. 250
 sale gr. 6 - thè gr. 5 - pane gr. 300
- sera - semola gr. 50 - uova pesce gr. 50 - grasso gr. 5 -
 patate gr.200 - cipolle gr. 5 - sedani gr. 50 - sale gr.
6 -
- Nota bene : Questi menù varia da una settimana all'altra,
ma la sostanza pressapoco è sempre la medesima., perchè i
grammi esposti non sono altro che nominali.
- LUNEDI' -
- mattino - cacao gr. 15 - zucchero gr. 5 - pane gr. 300
- mezzogiorno.- patate gr. 200 - cavoli gr. 400 farina gr.
20
 sale gr. 6 - grasso gr. 6 -
- sera - farina gr., 20 -rape gr. 30 - patate gr. 200 -
grasso gr. 6 - thè gr. 5 - saccarina gr. 0,02
- 67 (segue Rancio settimanale)
01/01/1917 - MARTEDI' -
- mattina - caffè gr. 15 - zucchero gr. 5 - pane gr. 300
- mezzogiorno - patate gr. 200 - pesce gr. 200 -rape gr. 400
- sedani gr. 100 - uova pesce gr. 70 - grasso e sale gr.
11 -
- sera - ceci gr. 30 - grasso gr. 7 - sedani gr. 300 -
barbabietole gr. 300 - cipolle gr. 5 - thè gr. 5 - saccarina
gr. 0,02.
- MERCOLEDI' -
- Cacao gr. 15 - zucchero gr. 5 -
- Mezzogiorno - Patate gr. 200 - cavoli gr. 400 - carne gr.
50 - farina gr. 20 - cipolle gr. 5 - sale gr. 6 -
- Sera - Farina gr. 80 - grasso gr. 5 - patate gr. 100 -
marmellata gr. 50 - caffè gr. 10 - zucchero gr. 5
- GIOVEDI' -
- mattino - caffè gr.15 - zucchero gr. 5 - pane gr. 300 -
- mezzogiorno - Patate gr. 200 - rape gr. 400 - farina gr. 20
- cipolle gr. 21 - barbabietole gr. 300 - grasso e sale gr.
11
- sera - Orzo gr. 70 - rape gr. 500 - farina gr. 10 - grasso
gr.5
 sedani gr. 80 - semola gr. 10 - thè gr. 5 - saccarina gr.
0,02
- 68 - (Rancio settimanale)
01/12/1917 - VENERDI' -
- Mattina - Pane g. 300 - Cacao gr.15 - zucchero gr. 5 -
- Mezzogiorno - Patate gr. 200 - Pesce gr. 200 - uova di
pesce rape gr. 50 - Rape gr. 400 - Sedani gr. 100 - grasso
e sale gr. 21
- Sera - Patate gr. 500 - formaggio gr. 50 - sale gr. 6 -

Sottotenente Guido TREZZI:
memoriale guerra 1915-1918

numero
e data

caffè gr. 6 - zucchero gr. 5.
- SABATO -
- Mattina - Caffè gr. 15 - zucchero gr. 5 -
- Mezzogiorno - Patate gr. 200 - cavoli gr. 400 - cipolle gr.
5
carne gr. 50 - farina gr. 20 - sale gr. 6 - pane gr. 300
- Sera - Patate gr. 200 - farina gr. 10 - grasso gr. 5 - rape
gr. 400 - cipolle gr. 5 - thè gr. 5 - saccarina gr. 0.02

69
24/12/1917

- (Natale 1917)
- Così continuo la mia prigionia raggiungendo il 20 dicembre
giorno in cui vengo trasferito nella fortezza di RASTATT (un
castello massiccio di tipo medioevale) in attesa di essere
inviato nella destinazione definitiva.
- Passo in questo tetto castello anche il Natale.
Che giorno di desolazione !
- Se nei tempi trascorsi, durante codesto bel giorno la neve
col suo candido manto coprendo tutto il creato rendeva una
certa gaiezza alla solennità del momento è in contrasto per
me in quest'anno perchè mi rende più chiuso e più taciturno.
- Da finestroni del castello quando la neve che cade a larghe
falde in mille e mille guise, scorgo il cittadino che,
imbacuccato nel mantello, frettoloso se ne va alla meta
designata, scorgo fumare i comignoli delle case ed io allora
col pensiero corro al desco natio, penso alla mia casuccia
lontana lontana nella cara solitudine, godo nel rievocare la
gioia e le dolcezze famigliari.
Ed ora ? Nulla, proprio nulla. Tedio e malinconia.

70
24/12/1917

- (Natale 1917)
- Ah ! che misero e doloroso Natale.
Con questi tristi pensieri mi accascio sul mio giaciglio e
trascorro il giorno rievocando e piangendo in cuor mio.
Sembra che una mano mi rinserri la mia gola sì da togliermi
la forza di superare questa crisi di abbattimento.
Troppo soffro ! Quale fatto potrebbe allienire il mio dolore
?
Ah ! si qualcosa supremamente consolante potrebbe toccarmi;
ma il destino mi è avverso.
La posta ! Fatidica parola ! La posta dall' Italia quando
potrò averla ?
Quando mi sarà dato baciare uno scritto, anche se con un
semplice saluto dei miei cari ?
Ogni volta che mi reco all'appello il cuore mi batte forte
forte. Perchè domanderete ? Il perchè dopo l'appello viene
fatta la distribuzione della suddetta.

71
31/12/1917

- (la posta)
- E' l'ora più sacra del giorno. Tutti corrono intorno agli
ufficiali distributori e con lo sguardo fisso sul fascio
delle lettere scrutano quasi volessero leggere
anticipatamente il proprio nome per indovinare chi l'avesse
vergato.

numero note
e data

E' l'ora in cui si accentua maggiornete la nostalgia che vela sempre tutte le nostre manifestazioni anche quando appaiono allegre o chiassose, perchè esse non riescono mai a sottrarsi del ricordo del passato e dal pensiero dell'avvenire.

L'ora sacra si riproduce tutti i giorni tranne in quelli festivi nei quali se ne sente la dolorosa mancanza.

- Stretti, come dicevo, intorno ai distributori i fortunati afferrano l'agognata preda e si allontanano rapidamente in cerca dell'angolo tranquillo per gustare la gioia...i delusi (per sfortuna anch'io tra questi) lentamente colla speranza di essere chiamati all'indomani.

72
31/12/1917

- (Il campo)

- Il campo riprende quindi la sua monotonìa e l'ondata d'affetti, di impressioni, di gioie, di dolori che l'ora sacra ci ha gettato, non ha più oscillazioni apparenti, ritorna nel fondo di ogni cuore erimane nascosta sino al giorno dopo, alla ora in cui si riproduce cogli stessi caratteri.

E' l'ora delle più porofonde emozioni di gioia e di sconforto, di delusioni e di speranze.

- La corrispondenza è multiforme, piena di sorprese, troncata dall'inesorabile censura che spezza un periodo, mutila una notizia preziosa, paralizza una confidenza. Ma così incompleta riesce ancor più cara perchè costringe ad una maggiore intensità d'analisi per afferrare ogni più riposto geloso significato.

E' letta, riletta, studiata, catalogata. Una parola ci dà lo spunto per le più care rievocazioni, un ricordo suscita in noi tutto un ideale avvenire.

- Ora sacra che ci avvince al capo dell'esile ma saldo filo che si tende attraverso il lungo spazio e ci lega ai più santi ricordi, agli affetti più vivi.

Ora sacra che risveglia in noi tutti i sentimenti più buoni, che ci procura le più grandi emozioni, che ci fa rivivere della vita dei nostri cari e ci fa sempre apprezzare nel suo grande valore l'ambiente della famiglia.

Ora sacra che ravviva le nostre energie e mantiene viva la fede nell'avvenire.

73
31/12/1917

- (...la posta)

- Oh ! la posta è supremamente confortante.

Passavano così i giorni del triste nuovo anno e man mano il mio fisico deperiva sensibilmente, ciò che mi preoccupava non poco. E qualche volta, credet, ho pianto per la fame che non potevo reprimere in nessun modo. Figuratevi !

Quei pomposi menù di Sussenlager si ripetono alla fortezza di Rastatt, ma la sostanza in fondo in fondo è ben poca cosa.

In tutto che avevo ?

A mezzogiorno un esiguo miscolo di liquido imbrattato di polvere di ghiande macinate, d'orzo tritato, oppure di polvere di surrogati. La zuppa. Poi un miscolo (anche questo non troppo colmo) di rape, carote e qualche volta con patate,

numero note
e data

in minima
quantità oppure di fave e di veccia.
Alla sera poi si ripeteva la stessa storia e la così detta
zuppa veniva sostituita con un cucchiaino di molluschi con
cipolla in salamoia, oppure con baccalà di un odore
nauseante, immangiabile.
- La carne quando la si vedeva era del peso di 50 grammi (compreso si intende gli scarti). Caffè, cacao? Thé? Limpidissimi e surrogati. Barbabietole? Qualche volta buone; la maggior parte però davano quelle che servono per foraggio. Marmellata? mezzo cucchiaino ed estratta pure dalle rape. Dunque riepilogando il piatto forte era e sarà sempre costituito da rape e carote.

74
10/01/1918

- (Trattamento)
- Non parlo poi del trattamento !
Porcizia generale poi si accumula tutti i giorni perchè non mi era dato quelle piccole comodità per tenerla lontana. Io credo che gli zingari con le loro carovane si trovano in migliori condizioni di quelle che passai io nella lurida fortezza di Rastatt.
Sino a quando avrò vita non mi scemerà mai l'odio che ho accumulato per questo popolo e faccio fervidi voti che il destino e la natura stessa siano ad esso avversi in ogni minima manifestazione.
- Avrei tante e tante cose da descrivere in riguardo al perfido trattamento subito a Rastatt, ma credo che un volume sarebbe insufficiente.
Mi limito a qualche piccolo fatterello.

75
10/01/1918

- (Protesta)
- Dunque era il 10 gennaio 1918. Da tanto tempo il rancio si faceva molto desiderare sia per la confezione, sia anche per l'esigua quantità al quale era ridotto, in secondo luogo anche per cattivo servizio di tutte le operazioni susseguenti nella giornata in riguardo ai prigionieri. Fatto sta che non potendo sopportare a lungo simili sorpresi si decise di reagire facendo una dimostrazione.
- Si fa una gazzarra all'Ufficiale addetto alla cucina e poi al segnale d'appello per il convenuto controllo, nessuno si presenta in cortile.
Immaginatevi il Comando tedesco !
fa suonare l'allarmi e tutti non se ne danno per intesi. Vengono sguinzagliati i cani segugi con le baionette innestate per indurci a scendere.
Tutta la guardia è in armi ed il Comandante della fortezza dice che farà sparare se non ubbidiamo immediatamente. Al contrario invece noi in massa vogliamo la visita medica, (perchè eravamo tutti a mal partito allora) e se ne facesse poi una relazione al Comando Svizzero. (certamente la C.R Internazionale - Lc)

76 - (segue ; protesta)

Sottotenente Guido TREZZI:
memoriale guerra 1915-1918

numero note
e data

10/01/1918 - Il nostro Generale spiega al comandante della fortezza il movente della nostra rimostranza e chiedendo che ci trattino da vinti sì, ma anche da gentiluomini. Domanda quindi miglior trattamento per il vitto (che era diventato insopportabile) ed i mezzi necessari per la pulizia.
- Il Comando tedesco promette che farà di tutto perché le nostre aspirazioni vengano tradotte in realtà, ma non per questo trascurerà però di punirci per un periodo di parecchi giorni con due appelli supplementari giornalieri. Altro metodo gentile dei Tedeschi e principalmente del suddetto Comandante (credo che nelle convenzioni non sia contemplato) è quello di punirci con la sospensione della posta e dei pacchi.

--
Nota - Lc- Finisce qui il memoriale scritto su un libricino in 77 pagine con appunto l'intestazione di "Memorie". Il seguito sarà scritto su una serie di quadernetti 8 e quattro 9 come un diario giornaliero nei quali il sig. Guido Trezzi tiene più di ogni altra cosa il conteggio e la catalogazione delle missive inviate alla famiglia dalla nuova sede di ELLWAGEN dove verrà internato il 1° Marzo del 1918 e resterà fino alla fine della prigionia, col rimpatrio avvenuto il 21 Dicembre dell'anno 1918.

77
01/05/1918 - (Riassunto dei diari in ELLWAGEN)
Il primo libretto inizia così :
" Eccomi finalmente a destinazione definitiva ed il mio indirizzo è :
Sottotenente TREZZI GUIDO - Offizier - Gefangenenlager - ELLWAGEN (Nürttemberg) -
Da qui in avanti tutta la mia corrispondenza tralasciamo quella antecedente avrà una numerazione continua 8 una per le cartoline, una per le lettere) per avere la garanzia che le stesse giungono a destinazione ecc. ecc.
Di tutti i campi che ho trascorso questo è il migliore di tutti. Non siamo più alloggiati in grandi camerate, ma in piccole stanze che contengono un numero limitato di daformare della specie di famigliole.....ecc: ecc)

78
01/05/1918 - (Riassunto diari)
- Una delle maggiori preoccupazioni del Trezzi è quella del vitto, come del resto è già nota dal memoriale, e quindi insistente la sua richiesta di pacchi viveri, che viene ripetutamente ribadita in ogni sua lettera, o cartolina, di cui tiene esatta copia. Molto meno la richiesta di biancheria ed a volte insiste su tipi particolari di viveri.
- Indica la convenienza e la qualità dei pacchi che gli giungono da diverse fonti .
- Il Comitato di Busto
- Il Comitato di Sarzana

Sottotenente Guido TREZZI:
memoriale guerra 1915-1918

numero e data note

- L'opera Pia Bonomelli dalla Svizzera.
Ha propositoko di quest'ultima, la famiglia è in contatto con tale signora Cattaneo in Margstalen, che è quelle che provvede allo scopo scrivendo anche qualche lettera.
- Dei pacchi dell'organizzazione Svizzera, indica le qualità i costi e i quantitativi di merce contenuta, e ogni tanto chiede di cambiare il tipo per convenienze personali.
In tutto ioi Trezzi riceve la bella quantità di 62 pacchi ,quasi tutti in viveri, pochi di biancheria (è possibilke che dato la sua possibilità e la sua generosità abbia dato aiuto a compagni più indigenti o meno fortunati)

79
01/03/1918

- (riassunto dei diari)
- Scrive quasi sempre in famiglia, ai suoi amatissimi genitori e alla sua cara Amelia. Pochissimo ai parenti e qualche lettera alla signora Cattaneo in Svizzera, motivo di ciò il poter controllare con certezza la corrispondenza.
- Riporta molte situazione personali e cita un ceto " Bisè " gorlese che pare sia stato fato prigioniero e che sia stato a detto dei suoi famigliari rimpatriato per sua malattia.
- Scrive che a Ellwagen si è organizzato una sala di musica e di lettura e tiene una particolare nota di tutti i libri da lui letti tra cui :
Margherita Pusterla di Cesare Cantù.
Demetrio Pianelli del De Marchi
Mater Dolorosa di G. Rovella
Le tragedie dell'Alfieri.
ed altri per una cinquantina e più di testi.
-Poca corrispondenza con *ab fello* Egidio, notizie dal fratello Giulio e notizie che da casa gli comunicano l'acquisto di una Cava e l'andamento dei lavori che il padre esegue come impresario edile.
- Raccomanda ai familiari di riscuotere il dovuto che gli spetta dal deposito del 254^o Reggimento per circa £.800.--.
- Invita i famigliari a far visita alle famiglie di taluni suoi compagni, compilando poi una nota di circa un centinaio di loro con gli indirizzi di casa in modo da avere in seguito dei contatti.
- Tra gli amici che più cita sono il capitano Ambrosioni e certo ufficiale Milesi. In totale invia circa 60 cartoline e sei o sette lettere, ricevendo nel contempo altrettanti pacchi, ma l'insoddisfazione della situazione è palese in tutto il suo racconto ed anche nelle note del diario.

80
21/12/1918

-(Rientro in Patria)
- Il "1 Dicembre del 1918 una cartolina intestata al'Opera Pia Bonomelli per l'Assistenza deli Italiani emigrati in Europa -
Segretariato di Basilea - datata da ~~la~~ tale località il "i di dicembre 191, reca stampata la seguente missiva :
" Risalutando con commozionee indicibile il materno suolo della Patria, per la quale abbiamo non invano combattuto e

Sottotenente Guido TREZZI:
memoriale guerra 1915-1918

numero note
e data

sofferto, ricacciando definitivamente il secolare nemico dalle naturali frontiere d'Italia, e liberando per sempre i nostri fratelli dal giogo straniero, ridonati oggi alla libertà, a voi congiunti carissimi, volgiamo il nostro primo affettuoso saluto "

firmata : Sott. Trezzi Guido.

.....fine.....
..

. eject